

obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia in concorso insieme alle Forze di polizia, secondo il piano di impiego, adottato con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa.

In particolare, dal 1° gennaio 2009 al 3 agosto 2009, sono state impiegate 1.000 unità per vigilanza ai centri immigrati, 1.000 unità per vigilanza a obiettivi sensibili e 1.000 unità per servizi di pattugliamento.

Successivamente, l'art.24, comma 74, del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, ha autorizzato dal 4 agosto 2009, la proroga, per due ulteriori semestri, del cennato piano di impiego, per complessive 4.250 unità di personale militare, entro il limite di spesa di 27,7 milioni di euro per l'anno 2009 e 39,5 milioni di euro per l'anno 2010.

In attuazione del citato comma 74 dell'art. 24 del decreto-legge n. 78 del 2009, il 3 agosto 2009 è stato adottato un ulteriore piano di impiego che prevede l'utilizzo di un contingente di 1.270 militari per vigilanza ai centri per immigrati, 1.513 militari per vigilanza a obiettivi sensibili e 1.467 militari per servizi di pattugliamento. Il relativo servizio è stato avviato a partire dal 4 agosto 2009.

Gli oneri per l'impiego del personale militare delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, sono costituiti da un'"indennità onnicomprensiva", attualmente, alla stessa stregua dell'indennità di ordine pubblico prevista per le Forze di polizia, pari 26,00 euro per il personale fuori-sede e di 13,00 euro per il personale in sede, al netto dei contributi a carico dello Stato. Nel computo degli oneri è stato considerato l'impiego di 1.750 unità fuori sede e 2.500 unità in sede. Ai suddetti volumi sono stati aggiunti i contributi a carico dello Stato (ritenute INPDAP ed IRAP).

A detto personale è stato corrisposto un compenso per lavoro straordinario per una media pro-capite di 14,5 ore mensili.

Altri oneri attengono al "Funzionamento" ed essi riguardano il vitto, il costo degli automezzi, dei servizi generali, di equipaggiamento e vestiario ed una *una tantum* per i trasferimenti.

Circa 3,1 milioni sono rimasti a carico del bilancio della Difesa, mentre dal 1° gennaio al 3 agosto 2009, con riferimento a 3.000 unità, il MEF ha disposto assegnazioni per 31,2 milioni di cui:

- 19,9 milioni circa dal "fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine";
- 4,5 milioni circa dal "fondo di riserva per le spese impreviste";
- la rimanente quota, fino alla concorrenza degli originali 31,2 milioni circa, mediante integrazione nell'ambito dell'assestamento di bilancio 2009.

Tali stanziamenti si sono resi disponibili per le Forze armate solo nel corso dell'estate 2009.

Come già rilevato per le missioni internazionali, anche in questo caso ha inciso sul bilancio ordinario la tardiva disponibilità degli stanziamenti.

Con la citata proroga, sono stati 27,7 milioni sui due nuovi capitoli di bilancio (1215 e 1216), appositamente istituiti, di fatto disponibili solo fine novembre.

La distribuzione degli stanziamenti, per categorie economiche è la seguente:

OPERAZIONE "STRADE SICURE"
ESERCIZIO FINANZIARIO 2009
CLASSIFICAZIONE ECONOMICA -STANZIAMENTI

STANZIAMENTI CON PROVVEDIMENTI NORMATIVI AD HOC		
Redditi da lavoro dipendente	Totale	46.505.151
Consumi intermedi	Totale	10.872.112
Imposte pagate sulla retribuzione	Totale	1.484.652
Totale stanziamenti con provvedimenti normativi		58.861.915

6. La governance del sistema industriale della Difesa e le esigenze di uniformità organizzativa

La questione di una “governance” univoca per il settore industriale della Difesa è sempre sul tappeto ed, al riguardo, va detto che si registrano alcuni eventi che, peraltro, non hanno portato ad una sensibile modificazione del quadro complessivo.

Una maggiore consapevolezza di perseguire scelte coerenti si trae, ad esempio, dalla soppressione dell’Ufficio per la gestione degli enti industriali della Difesa (UGGEATI), disposta dal d.P.R. 3 agosto 2009, n.145 del quale si è detto nella parte relativa alle innovazioni organizzative e dall’analisi condotta sia sugli “Armipolo” i poli di mantenimento delle armi, di cui si è detto nella passata relazione, da parte del C.A.I.D., in ordine all’economicità della loro sussistenza, sia su altri Enti, avviati sostanzialmente alla dismissione (intesa in questo caso come chiusura degli Stabilimenti).

Per quanto attiene agli arsenali della Marina militare, la cui “governance” è stata demandata al Comitato Riconversione Arsenali Marina Militare (C.R.A.M.M.) costituito, presso il Ministero della Difesa, con il d.m. 27 Aprile 2009¹¹, vanno registrati notevoli progressi, in quanto dall’emanazione della prima relazione del 29 luglio 2009 si è passati al Piano industriale, la cui sintesi è stata presentata con gli organigrammi alle organizzazioni sindacali il 16 novembre successivo.

Il disegno proposto prevede:

- un Organismo centrale che svolge il ruolo di “Holding “ delle Funzioni Centrali strategico-programmatiche;
- 2 Unità produttive (Arsenali) “maggiori” (La Spezia e Taranto) ed 1 Unità Produttiva (Arsenale) “minore” (Augusta), che hanno piena delega e responsabilità sulla esecuzione delle lavorazioni/manutenzioni/ produzioni.

Tale ipotesi, definita “2+1”, è, in sostanza, la risultante della combinazione delle scelte strategiche indicate dalla Forza Armata, in ordine alla dislocazione del naviglio con le valutazioni connesse all’impatto socio - economico del Piano.

La configurazione “industriale” finale del Sistema Arsenali, proposta del CRAMM, si sviluppa nel medio lungo periodo (5-7 anni): tale obiettivo viene raggiunto attraverso una serie di provvedimenti che, nel tempo e con *steps* intermedi nel breve periodo (da 1 a 3 anni) e nel medio-lungo periodo (3- 7 anni), tendano alla situazione ideale industriale e che, comunque, sin dal principio costituiscano motivo di efficientamento della struttura.

La strategia proposta si svolge essenzialmente lungo le seguenti fasi:

¹¹ I compiti assegnati al CRAMM sono i seguenti:

- elaborare gli schemi dei provvedimenti normativi regolamentari e statutari necessari per la costituzione di un Organismo pubblico ispirato a una gestione industriale degli arsenali sulla base dei principi di economicità e redditività;
- definire delle regole di governance tese ad armonizzare la visione industriale con le esigenze operative della Difesa;
- sviluppare le ipotesi di piano industriale, con l’individuazione delle potenziali risorse strumentali e finanziarie, anche sulla base delle possibilità previste dall’articolo 14 bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, così come convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- elaborare uno schema di contratto di lavoro con connotazioni “industriali”.

1^ Fase (da 1 a 3 anni):

Diretta ad orientare gli Stabilimenti secondo un ridimensionamento (di circa il 30 per cento) delle funzioni amministrative di staff e di supporto avente per obiettivo una prima evoluzione migliorativa del Rapporto tra costi diretti ed indiretti e procedendo ad un turn-over che garantisca il livello delle funzioni e delle attività ritenute strategiche.

2^ Fase (da 3 a 5 anni)

Mirata ad attivare progressivamente la struttura organizzativa di base cosiddetta “Modello a 35 Unità” (Naviglio di costruzione post 2000), destinandovi personale adeguatamente preparato che sia stato formato se proveniente dalle risorse pre-esistenti oppure di nuova assunzione. L’attivazione della struttura deve avvenire in maniera “modulare” inserendo, *in progress*, singoli moduli organizzativi completi.

La struttura organizzativa così gradualmente attivata costituisce il nucleo attorno al quale viene progressivamente costruita la struttura organizzativa finale.

3^ Fase (da 5 a 7 anni)

Diretta all’evoluzione verso il dimensionamento qualitativo e quantitativo pieno della struttura cosiddetta a “Naviglio complessivo totale” anche in questo caso secondo modalità “modulare” raggiungendo per singoli moduli organizzativi il dimensionamento completo previsto. L’attivazione completa di tale struttura deve essere oggetto di verifica continua nel tempo in funzione dell’effettiva entrata in servizio delle Unità Navali di costruzione post 2000 e dei “ritorni dal campo” della loro presenza in servizio.

Una problematica particolare riguarda l’ipotesi di contratto di lavoro con connotazioni “industriali”, formulata con specifico riguardo al settore Arsenali e presentata insieme al Piano Industriale.

E’ stato realizzato, al riguardo, un elaborato che tenesse conto anche del d.lgs. 150/2009 e che individua gli istituti contrattuali ritenuti critici in vista della missione industriale degli Stabilimenti e degli Enti e prospetta possibili soluzioni di modifica ed integrazione delle singole clausole contrattuali, facendo riferimento al CCNL vigente per il comparto ‘Enti pubblici non economici’.

Va sottolineato, come la scelta sia comunque quella di mantenere un polo decisionale, sia pure orientato alla strategia, collocato ad un livello superiore a quello dei singoli Arsenali, per i quali appare ormai conseguita l’opzione relativa alla costituzione di Enti pubblici economici.

Rimane quindi da definire tale configurazione nel cui contesto troverà collocazione anche la gestione dei rapporti di lavoro. E’ questa, in fondo, una situazione analoga a quella dell’Agenzia Industrie Difesa.

Una sensibile differenza sta nell’omogeneità del sistema degli arsenali che consente quella programmazione di cui si è detto.

E’, a questo punto, naturale chiedersi se costituisca una scelta funzionale la creazione di una nuova *Holding* dell’Area industriale della Difesa, quando presenta già queste caratteristiche, perlomeno sul piano sostanziale proprio l’Agenzia Industrie Difesa la cui evoluzione ed i cui risultati vengono analizzati di seguito.

6.1. L'evoluzione dell'Agenzia Industrie Difesa

Nella passata relazione si era sottolineato come fosse rinvenibile, in un contesto congiunturale che aveva anche scontato una *due diligence* del bilancio che ne aveva fortemente ridimensionato il risultato d'esercizio, fosse apprezzabile un approccio dinamico e maggiormente tarato sulle caratteristiche delle singole entità, progettando nuove entrate nel mercato concorrenziale, basate sulle peculiari caratteristiche di ognuna di esse (solo nel caso di Baiano e Spoleto è riscontrabile un'area produttiva omogenea), e cercando le possibili *Partnership* con imprenditori privati.

In tale ambiente - caratterizzato dal contenimento del passivo del risultato di gestione, dovuto ad una significativa diminuzione dei costi di produzione, a fronte di un valore di produzione che ha limitato il peggioramento, rispetto al consuntivo 2008, indicato nel piano operativo 2009 – sono state acquisite commesse significative.

Un cenno particolare merita la collaborazione dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze con il Ministero della salute per la produzione in capsule del farmaco antivirale Oseltamivir, utilizzato nei confronti dell'influenza umana A/H1N1.

A livello più generale si è sviluppata l'attività di riconversione e potenziamento (che potrebbe anche portare ad una nuova configurazione societaria) prefigurata dal documento di indirizzo strategico approvato dal Ministro nel gennaio 2009, del quale si è detto nella passata relazione, nel sottolineare il cennato cambiamento di rotta che persegue il graduale affrancamento dal contributo statale. Va anche considerato che il 31/12/2011 scade la proroga della Convenzione tra Ministero ed Agenzia.

La revisione dell'assetto industriale delle unità, e la eventuale successiva riconfigurazione di alcune stesse in forma societaria, è funzionale al loro mantenimento in servizio, in vista dell'accertamento dei risultati raggiunti da parte dell'autorità vigilante, previsto allo scadere della proroga concessa fino al 31/12/2011.

Nel corso del 2009, sia pure in una situazione, come si è detto, non certamente favorevole, sono state portate avanti le analisi strategiche, a loro volta prodromiche alle valutazioni dei progetti di investimento e degli accordi di collaborazione con soggetti imprenditoriali privati, finalizzati a nuove iniziative.

Per quanto riguarda lo *Stabilimento Militare Ripristini e Recupero del Munizionamento di Noceto* e lo *Stabilimento Militare del Munizionamento Terrestre di Baiano*, verrà completato entro il 2010, lo studio per il potenziamento produttivo e per l'integrazione industriale ed eventualmente organizzativa dei due stabilimenti che verrebbero quindi unificati nel "Polo del Munizionamento e della Demilitarizzazione", di interesse strategico per la Difesa.

Tale Polo sarebbe quindi competitivo, a livello europeo, ed assicurerebbe per gli anni a venire la necessaria capacità di smaltimento degli ingenti quantitativi di munizionamento presenti nei depositi dell'Agenzia e delle Forze armate, nonché di acquisire commesse internazionali con la potenzialità residua.

In tale ambito è stata già presentata alla Direzione generale degli Armamenti Terrestri un'offerta per lo smaltimento, nel medio periodo, di blocchi di cemento contenenti munizionamento vario, distribuiti in diversi siti sul territorio nazionale. L'offerta è subordinata all'effettuazione degli investimenti necessari; investimenti che incrementerebbero la capacità produttiva ad un livello tale da permettere il raggiungimento dell'economica gestione.

E' infine da evidenziare che è stato sottoscritto un accordo con un'azienda di primaria importanza nel settore della costruzione di impianti per lo smaltimento termico di munizioni ed esplosivi; sulla base del suddetto accordo l'Agenzia offrirà supporto nella fase di commercializzazione di tali impianti.

Lo *Stabilimento Militare Propellenti di Fontana Liri*, nel 2009, si è aggiudicato una importante gara per la fornitura di nitrocellulosa per dinamite (200 ton da Onex-Algeria).

Per lo *Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze*, va evidenziato il ruolo svolto per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi per il rischio pandemia da nuova influenza A (H1N1), che si è concretizzato nell'accelerazione della commessa pluriennale - trasformazione del principio attivo Oseltamivir Fosfato in capsule e relativi servizi

- con il completamento della fornitura avvenuto nel 2009 e nei primi mesi del 2010 e nella conclusione di un nuovo significativo contratto per la medesima trasformazione; a tale scopo sono pianificati importanti investimenti per porre in atto un adeguato potenziamento e efficientamento delle capacità di produzione, controllo e stoccaggio.

Per lo *Stabilimento Grafico Militare di Gaeta*, è stato sviluppato il progetto, di cui si è fatto cenno nella passata relazione, diretto a farne l'ente cui affidare i processi di "dematerializzazione". In effetti, nel corso del 2009, è stato completato lo studio di fattibilità - per la costituzione di un Centro di dematerializzazione degli archivi, con l'ulteriore effetto di recuperare e valorizzare gli edifici che verranno utilizzati. Nel secondo semestre del 2010 è previsto presso Gaeta l'avvio di un Progetto Pilota, di durata triennale, finalizzato alla dematerializzazione degli archivi e al recupero degli edifici di una grande caserma situata in un quartiere residenziale di Roma.

Lo *Stabilimento Militare di Torre Annunziata* e l'*Arsenale Militare di Messina* sono interessati alla riconversione ad usi civili ed alla successiva vendita sul mercato civile di materiali dismessi dalla Difesa.

Al momento è stata avviata la fase sperimentale, con l'intento di estendere successivamente l'attività a volumi di riconversione molto maggiori.

Anche per uno stabilimento che, in passato, veniva citato per la sua antieconomicità gestionale (cosa peraltro piuttosto diffusa) lo *Stabilimento Militare Produzione Cordami di Castellammare di Stabia* (la cosiddetta *Maricorderia*), sono previste opzioni di impiego, sia come Museo¹², sia per la realizzazione di un centro di ricerca nel settore dei cordami che consentirebbe di incrementare la presenza dello Stabilimento nel settore della diportistica, impiegando costantemente circa 20 unità lavorative. In tal senso va un accordo *in itinere* con un imprenditore privato.

Sul piano gestionale del recupero di costi generali, è stata effettuata per tutte le Unità dell'Agenzia una rinegoziazione a livello centrale dei contratti di fornitura di energia elettrica, in precedenza formalizzati dai singoli stabilimenti.

Tale attività, condotta in collaborazione con Finmeccanica Group Services, con la quale è stato sottoscritto un accordo quadro di collaborazione, si è dimostrata di notevole efficacia, producendo economie di scala complessivamente intorno all'11 per cento rispetto ai costi globali pregressi.

L'esperimento, seppure di limitata dimensione sotto il profilo economico, è risultato di interesse per il suo specifico risultato positivo, suscettibile di eventuali sviluppi.

Il risultato economico dell'AID

A livello consolidato di Agenzia si evidenzia un valore della produzione pari a 33,17 milioni, a fronte della previsione di 33,14 milioni.

Rispetto all'esercizio finanziario precedente, il 2009 si è chiuso con una diminuzione del valore della produzione (-8,9 per cento) dovuta fondamentalmente allo stato di generalizzata crisi economica, che ha manifestato ripercussioni soprattutto sul bilancio della Difesa; una parziale compensazione si è verificata grazie alla migliore capacità di penetrazione nel mercato concorrenziale dimostrata dall'Agenzia. Un'analisi più accurata mostra che, rispetto al 2008, mentre i ricavi provenienti dal mercato dall'area dell'amministrazione sono diminuiti del 18 per cento, quelli provenienti da altri committenti sono aumentati del 14 per cento, raggiungendo così il 23 per cento del valore totale della produzione (contro il 18 per cento del 2008).

I costi della produzione manifestano una diminuzione del 6,5 per cento, essenzialmente legata all'utilizzo del fondo rischi ed al ricorso, pur limitato, al "fondo oneri" accantonato nel 2008. Pertanto, a livello operativo, si evidenzia un miglioramento del 4,1 per cento; per quanto attiene alla gestione, tenuto conto della riduzione dei proventi finanziari correlata al deposito delle disponibilità eccedenti nel conto infruttifero intestato all'Agenzia presso la Tesoreria dello Stato e degli oneri straordinari appostati nel 2008 relativi alla svalutazione dei crediti Difesa dei

¹² "Museo della corda e della nave".

passati esercizi, si evidenzia un miglioramento del 5,9 per cento rispetto all'esercizio finanziario 2008.

Per quanto concerne gli aspetti più significativi, riguardanti sul piano economico i singoli stabilimenti, si sottolinea, in particolare, che nel 2009 lo stabilimento Chimico Farmaceutico di Firenze ha confermato per la seconda volta il pareggio di bilancio, oltre alla progressiva riduzione della perdita operativa nel corso degli anni, a partire dal 2001, con particolare rilievo per gli ultimi tre anni. I risultati conseguiti sono il frutto di un costante e consistente incremento dei ricavi, in particolare provenienti da altre Pubbliche Amministrazioni, quali il Ministero della Salute e l'Agenzia Italiana del Farmaco, nonché da privati.

Si riporta, di seguito, una sintesi dei principali dati:

(in migliaia)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori di euro)	Consuntivo 2008	Piano operativo 2009	Consuntivo 2009
Valore della produzione	36.396,0	33.138,3	33.169,3
Costi della produzione	71.567,6	67.735,5	66.887,3
Risultato operativo	-35.171,6	-34.597,2	-33.718,0
Proventi/(oneri) finanziari	696,2	29,6	12,7
Proventi/(oneri) straordinari	-1.343,2	0,0	1,8
Risultato di gestione	-35.818,5	-34.567,6	-33.703,5

La gestione finanziaria

Dal punto di vista finanziario la gestione ha risentito dei forti tagli che la legge finanziaria ha apportato al contributo dello Stato, sia per sostenere gli oneri gestionali (il cosiddetto funzionamento) che sono stati ridotti del 17,7 per cento, che per gli investimenti, ridotti del 19,4 per cento rispetto al 2008.

Con riferimento alla situazione di cassa, la disponibilità dell'AID è aumentata nel corrente esercizio. Infatti, per quanto riguarda il rimborso degli oneri di produzione per le commesse conferite dall'A.D., si sono registrati incassi di rilievo pari a 11,14 milioni a parziale saldo dei crediti relativi alle lavorazioni effettuate dal 2006 al 2009. Se si aggiungono all'esposizione dell'AD del 2008 i crediti per gli oneri di produzione maturati nel 2009, la situazione creditoria nei riguardi dell'AD, al netto dei sopradetti incassi e dei riaccertamenti dei crediti pregressi (-1,21 milioni), risulta pari a circa 11,24 milioni.

Rimane invariato il debito dell'AD per gli oneri anticipati dall'AID tra il 2002 ed il 2005, che porta l'ammontare complessivo dei crediti dell'Agenzia a circa 14,96 milioni.

Nel 2008 è stata istituita la contabilità separata per le attività svolte, secondo convenzione, a favore dell'AD e per le attività rivolte ad altri committenti. Ciò ha consentito di documentare, ai fini fiscali, l'attività esente e quella soggetta all'imposizione diretta, portando così in detrazione circa 520.000 euro di Iva.

La gestione operativa

Accanto alle *best practices* citate, va segnalato che, tendenzialmente le commesse della Difesa sono diminuite se non annullate, con il paradosso di una diminuzione di quello che doveva rappresentare lo "zoccolo duro" per l'Agenzia, nonostante l'emanazione della direttiva SMD "Modalità e procedure per la gestione delle commesse all'AID da parte degli enti della Difesa".

Mentre si registra un incremento del volume d'affari sul mercato esterno, grazie ai ricavi conseguiti dagli stabilimenti di Firenze, Fontana Liri e Messina, in parte controbilanciati dalla netta diminuzione dei ricavi da privati registrati dallo stabilimento di Castellammare di Stabia.

Gli investimenti

Com'è noto, un problema rilevante per l'Agenzia era l'originaria impossibilità di destinare risorse agli investimenti, una palese contraddizione della natura di soggetto

industriale. Va quindi considerata positivamente l'autorizzazione di investimenti per 3,33 milioni di euro:

<i>(in migliaia)</i>		
INVESTIMENTI	Piano delle autorizzazioni 2009	Investimenti autorizzati nel 2009
Baiano	214,0	230,0
Noceto	521,0	611,0
Torre Annunziata	356,0	358,5
Fontana Liri	732,3	600,6
Castellammare	128,0	97,6
Firenze	590,0	740,0
Gaeta	236,1	226,1
Messina	695,0	460,0
Sede	200,0	11,2
Totale	3.672,4	3.335

Per lo stabilimento di Firenze, 530.000 euro sono stati autorizzati sui fondi derivanti dalle commesse assegnate dal Ministero della salute (Trasformazione Oseltamivir Fosfato e servizi accessori, Produzione Potassio Ioduro e Servizio di custodia Relenza), in quanto i relativi investimenti sono strettamente funzionali allo svolgimento delle stesse.

Gli investimenti sono stati così distribuiti:

<i>(in migliaia)</i>	
CATEGORIE INVESTIMENTI	Autorizzati nel 2009
A NUOVE INIZIATIVE PRODUTTIVE O POTENZIAMENTO - realizzazione di un Programma, di una nuova iniziativa produttiva o potenziamento di una linea di produzione;	767,6
D MANTENIMENTO CAPACITA' - necessità di sostituzione (obsolescenza) o di ripristino di attrezzature, macchine ed impianti;	248,8
E ADEGUAMENTI A NORME DI LEGGE, SOCIALI, SICUREZZA - sicurezza e tutela dell'ambiente originati da obblighi di legge o da accordi sindacali	2.318,6
Totale	3.335

Un'ultima notazione non può non riguardare i risultati della gestione operativa, distinti per stabilimenti, al fine di avere una percezione del rapporto, in sede di consuntivo, con le previsioni, evidenziando il valore della produzione, i costi della produzione ed infine il risultato operativo e di gestione.

TABELLA A

VALORE DELLA PRODUZIONE

<i>(in migliaia)</i>			
Stabilimento	Piano operativo 2009	Consuntivo 2009	Delta Cons./ Piano Operativo
Baiano	4.860,3	5.357,6	10,2%
Noceto	3.799,9	3.433,0	-9,7%
Torre Annunziata	5.369,3	3.763,2	-29,9%
Fontana Liri	3.759,3	3.531,4	-6,1%
Castellammare	796,5	837,3	5,1%
Firenze	10.252,9	10.688,6	4,2%
Gaeta	1.005,0	590,9	-41,2%
Messina	3.295,0	4.978,9	51,1%
Totale stabilimenti	33.138,3	33.180,8	0,1%
Direzione Generale	0,0	1,3	
Subforniture interne	0,0	-12,7	
Totale Agenzia	33.138,3	33.169,3	0,1%

TABELLA B

COSTI DELLA PRODUZIONE

Stabilimento	(in migliaia)		
	Piano operativo 2009	Consuntivo 2009	Delta Cons./ Piano Operativo
Baiano	10.877,2	10.973,4	0,9%
Noceto	5.300,5	3.981,0	-24,9%
Torre Annunziata	8.863,7	8.991,8	1,4%
Fontana Liri	9.234,2	8.994,0	-2,6%
Castellammare	4.178,1	4.258,6	1,9%
Firenze	10.190,3	9.933,0	-2,5%
Gaeta	5.597,1	5.327,5	-4,8%
Messina	11.815,2	12.718,7	7,6%
Totale stabilimenti	66.056,4	65.177,9	-1,3%
Direzione Generale	1.679,1	1.722,2	2,6%
Subforniture interne	0,0	-12,7	
Totale Agenzia	67.735,5	66.887,3	-1,3%

I costi della Direzione generale risentono della svalutazione dei crediti nei confronti della Amministrazione della Difesa iscritti nell'attivo circolante, dovuta agli accertamenti sia sui crediti risalenti al 2006 sia su quelli del 2007 relativi all'Arsenale de La Maddalena, per 148 milioni.

TABELLA C

RISULTATO OPERATIVO E DI GESTIONE

Stabilimento	(in migliaia)		
	Piano operativo 2009	Consuntivo 2009	Delta Cons./ Piano Operativo
Baiano	-6.016,9	-5.615,8	6,7%
Noceto	-1.500,6	-548,0	63,5%
Torre Annunziata	-3.494,4	-5.228,5	-49,6%
Fontana Liri	-5.474,9	-5.462,5	0,2%
Castellammare	-3.381,6	-3.421,3	-1,2%
Firenze	62,6	755,6	1107,9%
Gaeta	-4.592,1	-4.736,6	-3,1%
Messina	-8.520,2	-7.739,8	9,2%
Totale stabilimenti	-32.918,1	-31.997,1	2,8%
Direzione generale	-1.679,1	-1.720,9	-2,5%
Risultato operativo	-34.597,2	-33.718,0	2,5%
Proventi finanziari	29,6	12,7	
Proventi straordinari	0,0	1,8	
Risultato di gestione	-34.567,6	-33.703,5	2,5%

In conclusione, è apprezzabile l'azione dinamica posta in essere dall'Agenzia, alla costante ricerca di soluzioni in grado di aumentare il valore della produzione e di diminuire, progressivamente, la dipendenza dal bilancio della Difesa.

Si riscontra una sostanziale diversità, nella nuova gestione, iniziata nello scorso esercizio, che evidenzia un approccio orientato all'ottimizzazione delle caratteristiche industriali degli stabilimenti, tenendo conto delle loro peculiarità e, quindi della concreta possibilità di inserirsi nel mercato concorrenziale.

Va anche sottolineato come continui ad esistere una certa vischiosità da parte dell'Amministrazione ad utilizzare l'Agenzia ed i suoi stabilimenti per le sue esigenze.

Appare, infatti, incoerente che, proprio in una fase nella quale l'Amministrazione intende affidarsi ad una società *in house* (Difesa Servizi S.p.A.), per un'area consistente di attività dirette alla soddisfazione delle sue esigenze, la stessa Amministrazione mostri una certa resistenza ad avvalersi degli stabilimenti in portafoglio all'Agenzia, nonostante la citata Direttiva indichi tale via quale prioritaria.

7. Considerazioni conclusive

L'analisi della Missione "Difesa e sicurezza del territorio" implica considerazioni che attengono, per la sostanziale coincidenza della missione con il Ministero della difesa, all'organizzazione del Ministero stesso.

Pertanto, nel rinviare, per l'analisi di dettaglio, a quanto evidenziato nella parte della relazione dedicata al ministero, va, in questa sede, sottolineato come sia in atto una rilevante fase di organizzazione che presenta un ampio spettro di opzioni e che investe sia l'amministrazione, come struttura, sia le sue articolazioni che, per la loro natura industriale, sono oggetto di progetti di riforma che tendono a configurarli come soggetti giuridicamente autonomi.

E' il caso degli Arsenalì della Marina militare, per i quali l'Amministrazione ipotizza una connotazione di Enti pubblici economici, mentre l'Agenzia Industrie Difesa continua ad esplorare opzioni che, sempre più, consentano aperture degli enti e stabilimenti dalla stessa gestiti al mercato concorrenziale.

Altri Enti e Stabilimenti dovranno trovare, ove ritenuti in grado di generare utili, altra destinazione.

La Corte, nel ribadire l'esigenza di scelte tra loro coerenti che non determinino sovrapposizioni e duplicazioni, con le conseguenti diseconomie, ha analizzato le funzioni, che vanno dal *Procurement* alla valorizzazione del patrimonio e che mirano a generare proventi da destinare al soddisfacimento delle esigenze dell'Amministrazione, che, ai sensi della legge Finanziaria 2010, vengono attribuite a Difesa Servizi S.p.A. ed, anche in questo caso, segnala tale esigenza, ma, ancor prima, quella di assicurare una *governance* effettiva, in ottemperanza ai canoni del "controllo analogo" necessario per configurare correttamente un rapporto di *In house providing* in capo alla società, in conformità con la giurisprudenza europea e nazionale, come dalla Corte affermato, in particolare nella delibera 17/2008/G della Sezione centrale di controllo sulle gestioni delle Amministrazioni dello Stato¹³.

La riorganizzazione non si limita all'Area Industriale, anche perché l'impatto di Difesa Servizi S.p.A. sulle attività del Segretariato generale e dei Centri di responsabilità di Forza armata è piuttosto rilevante ed implica una ripartizione delle competenze e delle funzioni esplicate.

Del resto è in atto una riorganizzazione dell'Area tecnico-amministrativa che, al momento, ha portato soprattutto alla soppressione della Direzione per le telecomunicazioni aerospaziali – Teledife, sulla quale la Corte esprime le sue riserve, in considerazione della disarticolazione dei compiti in essa concentrati, in un contesto ad alta tecnologia.

Del resto, come la Corte ha sottolineato, sono in fase matura ed in alcuni casi in fase conclusiva, importanti programmi d'armamento, mentre operazioni complesse come quella relativa al Wi-Max, mostra la sua onerosità, sia pure economicamente compensata, della modernizzazione anticipata del sistema radaristico, dovuta allo spostamento delle frequenze per liberare quelle destinate agli scopi civili, con le conseguenze operative per l'articolazione degli *switch-off* sul territorio nazionale.

Gli andamenti finanziari dei programmi della missione mostrano un tendenziale miglioramento per quelli riferiti alle forze armate. Non altrettanto può dirsi per il programma 6, dove si concentra, oltre alla spesa di personale, quella di investimento, per il quale si registra un consistente aumento della massa residui, pur in presenza, di una diminuzione degli stanziamenti definitivi.

Tale situazione merita una particolare attenzione anche nella prospettiva di una rimodulazione degli istituti contabili tipici della Difesa, come le contabilità speciali ed i Capitoli-Fondo.

Per quel che attiene al Fondo per le missioni militari di pace, si avverte un significativo miglioramento della sua gestione, non ancora ottimale sotto il profilo della tempestiva

¹³ Con questa delibera è stata approvata la relazione conclusiva dell'Indagine "Attività di controllo e vigilanza – Governance – del Ministero del lavoro nei confronti di Italia Lavoro S.p.A..

disponibilità delle risorse al medesimo assegnate, ma ritenuto adeguato sotto quello della reale copertura degli oneri affrontati dalla Difesa, che ha nuovi fronti operativi sul piano nazionale, come quello dell'Ordine pubblico.

Permane invece la vischiosità, costantemente segnalata dalla Corte, nell'utilizzazione dei cosiddetti "strumenti di flessibilità", tale da suscitare perplessità, sia per la compatibilità di questi con il sistema delineato dalla legge n. 196/2009 di Riforma del bilancio, sia per l'individuazione della Difesa come una delle amministrazioni, che ne sperimenteranno la prima applicazione.

Le politiche per lo sviluppo e l'innovazione

PAGINA BIANCA

I ministeri

Ministero dello sviluppo economico

1. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari.

2. Assetto organizzativo: 2.1. Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione; 2.2. Dipartimento per l'energia; 2.3. Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica; 2.4. Dipartimento per le comunicazioni; 2.4.1. Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ISCTI); 2.5. Altri Uffici generali: 2.5.1. Ufficio per gli Affari generali e per le risorse; 2.5.2. Servizio di Controllo Interno (SECIN); 2.5.2.1. Nuclei di analisi e valutazione della spesa.

1. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari

La tavola sottostante (Tavola 1) espone i dati relativi agli andamenti finanziari della gestione 2009 del Ministero dello sviluppo economico (Mise) che, come verrà illustrato nel prosieguo della Relazione, completa nell'anno il suo definitivo assetto organizzativo. L'esame viene condotto sui dati complessivi, in un paritetico raffronto con quelli del 2008 e, visto che la dotazione di bilancio, iniziale e definitiva, risente in maniera determinante degli effetti del cap. 8425 "Fondo da ripartire per le aree sottoutilizzate (FAS)", l'analisi riguarderà le risorse al netto degli importi previsti per il suindicato capitolo, il quale sarà trattato a parte:

TAVOLA 1

(migliaia di euro)

2008								
Residui iniziali	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Impegni effettivi totali	Massa spendibile	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Residui finali	% variazione stanziamenti
11.187.585	8.026.449	7.088.767	4.714.468	18.276.352	8.426.688	4.894.080	10.540.430	
9.043.665	4.934.653	5.768.350	4.714.468	14.812.016	8.129.796	4.894.080	7.364.124	16,9
2009								
Residui iniziali	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Impegni effettivi totali	Massa spendibile	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Residui finali	% variazione stanziamenti
9.136.379	9.862.441	7.223.915	7.074.925	16.360.294	10.845.978	8.049.840	7.802.781	
6.952.542	3.863.330	5.859.987	7.074.925	12.812.529	10.839.069	8.049.840	4.255.016	51,6

La seconda riga rappresenta gli importi al netto del cap. 8425

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Dalla tavola si rileva, nel riscontro fra i dati del 2008 e 2009, che pur in presenza di una contenuta previsione iniziale rispetto al 2008, pari al 22 per cento circa, lo stanziamento definitivo è salito dell'1,6 per cento passando da 5.768,35 a 5.859,99 milioni di euro, con una consistente variazione fra lo stato di previsione e il definitivo nell'anno in riferimento pari al 51,6 per cento.

Sia l'impegnato che il pagato si presentano in aumento riguardo al 2008 rispettivamente del 50,1 e del 64,5 per cento, mentre i residui diminuiscono nel biennio del 42,2 per cento.

Dall'esame generale dei fenomeni contabili che si sono verificati nel corso del 2009 emerge che sono state attribuite dal MEF le risorse richieste dal Ministero per provvedere all'estinzione dei debiti pregressi. In sede di chiusura si è rilevato che non tutte le somme assegnate sono state utilizzate in quanto, nelle more dell'assegnazione dei fondi, alcune spese improrogabili sono state pagate con riconoscimento di debito¹.

Per quanto riguarda gli impatti sugli aspetti contabili a seguito dell'accorpamento del Ministero va rilevato che essendo stati rinnovati tutti i programmi si è reso necessario armonizzare i centri di costo e di responsabilità, reimputando degli impegni già assunti sui pertinenti capitoli dei nuovi programmi. La tendenza del Ministero è stata comunque quella di far coincidere ogni programma con un singolo centro di costo (ad eccezione del programma 11.5 condiviso da due diversi centri di costo)². In tema di variazioni di bilancio va evidenziato che il Ministero ha effettuato cospicue variazioni³ che possono costituire in parte sintomo di una carente programmazione, da imputarsi anche al realizzato accorpamento, e per altra parte di difficoltà strutturali. Si evidenzia di seguito il prospetto relativo alle variazioni di bilancio intervenute:

VARIAZIONI DI CASSA

(euro)

Stanziamento Iniziale	Stanziamento Definitivo	Variazioni Definitive	Variazioni per Provv. di Assestamento	Variazioni per Decreto
10.946.874.364,00	10.845.978.470,00	-100.895.894,00	277.208.230,00	-378.104.097,00

VARIAZIONI DI RESIDUI

Accertati	Correnti	Variazioni Definitive	Variazioni per Decreto
10.886.927.899,58	9.136.379.366,58	-1.750.548.533,00	-1.750.548.533,00

VARIAZIONI DI COMPETENZA

Stanziamento Iniziale	Stanziamento Definitivo	Variazioni Definitive	Variazioni per Provv. di Assestamento	Variazioni per Decreto
9.862.440.861,00	7.223.914.582,00	-2.638.526.279,00	4.012.763,00	-2.642.539.042,00

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

¹ Sono stati effettuati n. 25 riconoscimenti di debito per un totale di € 759.906,70.

² L'accorpamento ha riguardato i seguenti programmi:

- CdR Energia - Missione 10 accorpamento dei programmi 10.4 e 10.5 in uno di nuova formulazione.
- CdR Comunicazioni – Missione 15 accorpamento dei programmi 15.5 e 15.6.
- CdR Sviluppo e coesione economica – Missione 17 soppressione del programma 17.17, che confluisce nel programma 11.7, ad eccezione dei capitoli 8371 e 8424 che confluiscono nel programma 28.4.

³ n. 146 richieste di variazione agli stanziamenti di bilancio riguardanti i capitoli di competenza; n. 212 decreti per l'effettuazione di variazioni compensative tra capitoli e tra articoli emessi ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

Va, inoltre, segnalato che nel corso del 2009 le cospicue assegnazioni di risorse di competenza e cassa nel periodo successivo alla chiusura delle operazioni di pagamento e una consistente reiscrizione in bilancio di somme in perenzione amministrativa hanno dato luogo a particolari situazioni di criticità nell'assunzione degli impegni di fine anno. Va, ancora, rilevato che sono state effettuate un elevato numero di reiscrizioni dei residui passivi perenti (oltre duecento); in genere trattasi di provvedimenti relativi ai contributi ex legge 488, per i quali la procedura successiva all'impegno di spesa si conclude mediamente nei 4/5 anni successivi. Di conseguenza, la riduzione dei termini di conservazione dei residui in bilancio a tre anni, in presenza di procedure che richiedono tempi lunghi, ha determinato un notevole accumulo di residui perenti. Relativamente, poi, ai capitoli "fondo", lo stato di previsione del Ministero presenta tre capitoli fondo (1730, 1735, 1740) che sono stati utilizzati per affrontare le necessità inerenti ai consumi intermedi, alla flessibilità di bilancio ed alla riassegnazione di quietanze d'entrata.

In tema di eccedenze di spesa, rispetto agli anni pregressi in cui i tre Ministeri preesistenti avevano eccedenze relative anche ad altre tipologie, nell'anno 2009 sono presenti soltanto spese di personale, in quanto si è provveduto a "sanare" tutte le precedenti che impattavano principalmente sui fitti. Di seguito si allega la situazione complessiva al 31/12/2009:

(euro)		
ECCEDENZA	DISPONIBILITA'	DA SANARE
11.043.350,90	5.054.904,44	5.988.446,46

2. Assetto organizzativo

Nel corso dell'esercizio 2009, si è completato il nuovo assetto del Ministero dello sviluppo economico, derivante dall'accorpamento con gli ex Ministeri delle comunicazioni e del commercio internazionale per effetto del DL del 16 maggio 2008 n. 85, convertito in l. 14 luglio 2008 n. 121.

Il d.P.R. 28 novembre 2008 n. 197, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero, ed il d.P.R. 28 novembre 2008 n. 198, di definizione della struttura degli Uffici di diretta collaborazione, sono infatti entrati in vigore il 1° gennaio 2009.

In particolare, il d.P.R. n. 197/2008, nell'ottica di garantire massima funzionalità ed economicità, prevede un'architettura organizzativa basata su quattro Dipartimenti individuati per omogeneità di funzioni, raggruppando per aree affini i compiti e le attività di competenza dei tre Dicasteri preesistenti ed eliminando duplicazioni:

- Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione⁴;
- Dipartimento per l'energia;
- Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;
- Dipartimento per le comunicazioni⁵.

Ai quattro Dipartimenti, cui fanno capo 16 Direzioni generali (contro le precedenti 22), si affianca un Ufficio di natura non dipartimentale (Ufficio per gli affari generali e per le risorse), di livello dirigenziale generale, per la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni.

La configurazione e realizzazione del nuovo assetto organizzativo è stata completata in data 31 luglio 2009 con il conferimento degli incarichi dirigenziali di livello non generale.

Il processo di modifica dell'assetto organizzativo del Ministero, in sintesi, ha comportato:

- la riduzione della pianta organica da 4.674 unità a 3.970 unità (15 per cento circa). Al 31 dicembre 2009 erano in servizio 3.310 persone;
- la riduzione degli incarichi dirigenziali di livello generale da 33 unità a 29, tutti assegnati;
- la riduzione degli incarichi dirigenziali di livello non generale da 245 unità a 208. Al 31 dicembre 2009 erano in servizio 186 dirigenti di livello non generale;

⁴ L'area di competenza dell'internazionalizzazione è delegata ad un Vice Ministro (d.P.R. del 30 giugno 2009).

⁵ Le materie di competenza del Dipartimento sono delegate ad un Vice Ministro (d.P.R. del 30 giugno 2009).